



Prime valutazioni 2012 sull'andamento del settore agroalimentare veneto

Rapporto di sintesi

In un'annata che ha destato forti preoccupazioni per la produzione agricola a causa dell'andamento meteorologico anomalo durante la stagione estiva, caratterizzata da temperature molto elevate e da un prolungato periodo di siccità, si osserva, a conti fatti, che il fatturato complessivo del settore agricolo veneto ha tenuto. Il **valore della produzione** realizzato nel 2012 si è infatti attestato sui 5,27 miliardi di euro, un livello molto simile, e anzi leggermente superiore, a quello dell'anno precedente (+0,5%). Tale risultato è dovuto soprattutto all'andamento favorevole dei mercati: le variazioni percentuali a prezzi costanti sono tutte di segno negativo ed evidenziano la contrazione della quantità prodotta dalle coltivazioni agricole, soprattutto a causa della siccità, mentre la zootecnia ha contenuto il calo produttivo su livelli decisamente inferiori. Prendendo in considerazione i valori della produzione a prezzi correnti, si può invece notare l'effetto dell'andamento crescente dei mercati, verificatosi prevalentemente nel secondo semestre del 2012 quando era ormai evidente che le principali colture agricole a livello mondiale avrebbero subito dei significativi cali nelle quantità prodotte.

Variazioni percentuali delle produzioni agricole del Veneto nel 2012 rispetto al 2011

	a prezzi correnti	a prezzi costanti
Produzione Lorda	0÷+1%	-5÷-7%
<i>Coltivazioni erbacee</i>	-5÷-7%	-12÷-14%
<i>Coltivazioni legnose</i>	+2÷+4%	-8÷-10%
<i>Prodotti degli allevamenti</i>	+3÷+5%	-1÷-3%

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati Istat

Continua a diminuire il numero di **imprese agricole** iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso a 72.800 unità, con una contrazione del 2,1% nei primi nove mesi del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011, comunque inferiore al calo medio nazionale (-2,6%). Anche il comparto alimentare veneto registra una leggera flessione delle imprese attive, scese nel terzo trimestre 2012 a circa 3.670 unità (-0,9%), un calo meno rilevante rispetto alla contrazione subita nel complesso dal settore manifatturiero (-2,6%). In significativo aumento il numero degli **occupati agricoli** (+11% nei primi nove mesi del 2012), mentre l'industria alimentare dovrebbe avere subito una perdita di occupati del 2,3%, superiore alla media del comparto industriale in generale (-0,7%). Nei primi nove mesi del 2012 si osserva inoltre che il deficit della **bilancia commerciale** dei prodotti agroalimentari veneti è notevolmente diminuito (-32%) scendendo a 625 milioni di euro, a causa del significativo incremento delle esportazioni (+9%) rispetto alla stabilità delle importazioni.

Analizzando in maggiore dettaglio i risultati economico-produttivi conseguiti nel 2012 dalle singole colture e allevamenti, si può innanzitutto notare l'effetto della siccità estiva sui **cereali**, le cui produzioni risultano in aumento per i cereali autunno-vernini (frumento tenero +26%, frumento duro +11% e orzo +6%) e in diminuzione per i cereali primaverili-estivi (mais -35%, riso -10%). Il mais si conferma prima coltura in Veneto con 270.000 ettari (+10%), in aumento anche la superficie a frumento tenero (+4%), mentre calano gli ettari coltivati a frumento duro (-5%), orzo (-9%) e riso (-15%). Nel complesso i

cereali hanno potuto beneficiare di incrementi notevoli delle quotazioni nei mercati nazionali e internazionali durante la seconda parte del 2012, invertendo il deludente andamento di inizio anno.

Per quanto riguarda le **colture industriali**, si registra una notevole ripresa degli ettari coltivati a barbabietola da zucchero (+39%) che ha consentito di aumentare la produzione (+23%) nonostante il calo della resa (-12%). La soia ha sofferto particolarmente la siccità estiva subendo un notevole calo produttivo (-43%), dovuto anche alla contrazione della superficie (-11%), ma ha beneficiato di prezzi di mercato piuttosto elevati soprattutto in corrispondenza della nuova campagna di commercializzazione. In calo le produzioni di tabacco (-37%), in seguito a una notevole diminuzione della superficie (-46%), di girasole (-13%) e di colza (-16%).

Buona la tenuta per patate e **ortaggi** che nel complesso confermano le superfici dell'anno precedente aumentando leggermente il valore della produzione (+1,2%). Diverso l'andamento dei mercati durante l'anno a seconda di specie e varietà: il prezzo medio annuo ha subito cali per radicchi (-8%) e patate (15%), ma ha registrato rialzi per lattuga (+18%) e fragola (+24%). La siccità estiva ha condizionato anche la produzione delle principali **colture frutticole**: melo -5%, pero -12%, pesco -13%. Tuttavia la minore offerta e la buona qualità del prodotto ha consentito di spuntare prezzi più vantaggiosi sui mercati dopo i deludenti risultati commerciali degli anni precedenti.

La **vitivinicoltura** veneta ha subito una contrazione produttiva significativa sia in termini di produzione di uva (-4,6%) che di vino (-7%) a causa dell'andamento meteorologico anomalo, ma la contrazione dell'offerta ha sostenuto i listini determinando per il terzo anno consecutivo l'aumento dei prezzi delle uve (mediamente +10%) e un'ottima tenuta dei prezzi dei vini.

Risultati alterni ma complessivamente positivi per la **zootecnia**. Il prezzo del latte, la cui produzione si è da qualche anno stabilizzata intorno a 11 milioni di quintali, ha subito una contrazione di circa il 5% dopo la ripresa dell'anno precedente. Di segno positivo l'andamento commerciale della carne bovina e suina (rispettivamente +10% e +5%), stabili le quotazioni degli avicoli e in notevole aumento il prezzo delle uova. Il forte incremento di prezzo dei mais e soia nella seconda parte dell'anno ha tuttavia ridotto significativamente il margine di redditività degli allevamenti. In calo i quantitativi prodotti nei primi 6 mesi del 2012 dalla **pesca marittima** a livello regionale (-3%), mentre il prezzo medio di vendita del pescato è sceso di circa il 9%. Note positive provengono dalla produzione di molluschi bivalvi, che è tornata a livelli di normalità dopo la crisi che ha attanagliato il settore dal 2008 al 2011.

Legnaro, 15 gennaio 2013